ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16, Semestre » 8, Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firma (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

PEL DIVORZIO

II

Secondo il prof. Chironi adunque, l'agitazione in favore del divorzio è fittizia in Italia. Ma non sono fittizie, ma esistono — oh quante! — le ragioni del divorzio.

Si teme lo scandalo, ripugna dare spettacolo di sè, delle proprie miserie. Da una parte la religione non presta man forte al marito ingannato, o alla moglie trascurata ne' suoi affetti, tradita nel suo talamo, disprezzata ne' suoi fervidi amplessi. Dall'altra parte v'è il pubblico avido di scandalo.

Badiamo ai tempi. Il vizio si avanza in ragione diretta del progresso, dicono: il vizio invece è un'eredità di Adamo. Bisogna vivere un po' col mondo, non già nelle astrazioni, nelle speculazioni, nei misticismi dell'etica religiosa; non già maledicendo alle stelle, come un eroe dell'adulco poeta Metastasio.

Abbiamo, è vero, la separazione personale. A quale prò? Forse a facilitare il vizio, forse a popolare maggiormente il mondo di figli della colpa? E i figli spurî troveranno un cane, un cuore di pietra, che li lasci la come Romolo e Remo alla pietà della lupa? Perchè dovrebbero le Silvie d'oggi essere diverse dall'antica? Essa, Rea Silvia; queste, Silvie rée: ecco la differenza.

La dote è la leva pel peso del matrimonio (articolo 1388 codice civile). It successivo parla di beni futuri. Forse... l'incorporazione? Ah! codesto partecipa dei beni parafernali (articolo 1425 codice civile).

Si dice: il matrimonio è interesse di troppi. Troppi davvero! È canone di *etica civile* (?) pei vecchi e irredimibili celibatari d'oggi: A che sposarsi se vi sono le mogli degli altri?

Il prof. Chironi rincalza: « Ammettere il divorzio per qualche caso, significa *fatalmente* accoglierne un principio *non frenabile*. »

Fatalmente? Tutto ciò ch'è fatale, è irreparabile, irrevocabile:

Che giova nelle fata dar di cozzo?

Che giova infingersi, sperare, credere anche, che l'istituto del matrimonio sia eterno ed eterno duri, così come fu tradotto in legge?

Non frenabile: dunque è irrefrenabile? Sarebbe quasi una forza irresistibile? Dunque meglio l'indissolubilità co' suoi orrori, colle sue laidezze; che il divorzio — valvola di sicurezza — *terrore, ammonimento, rimprovero*.

I buoni mariti e le buone mogli se ne infischiano del divorzio.

Perchè mai furono fatti i Codici, se non per considerare e punire i casi speciali? Prima dei Codici che c'era? Senza di essi che verrebbe? La legge si fa per colpire i delinquenti — pochi o molti che siano — e per assicurare la società. O non s'è fatta una legge sul giuramento in odio a un solo deputato è per colpire un solo individuo, il Falleroni?

E poi, e poi; non è una società quella della famiglia e non sono delinquenti quelli che l'insidiano?

E il prof. Chironi a sentenziare: « Nei *momenti attuali* è più opportuno proteggere il fondamento della famiglia, non promuoverne indirettamente l'indebolimento e il dissolvimento. »

Verba, verba, praetereaque nihil! Quando si vuol impressionare, si tirano in ballo i *momenti attuali*.

Il professore ci parla d'indebolimenti e di dissolvimenti *indiretti*. Mi permetto osservare che una disposizione legislativa non può avere nulla d'indiretto: o fa direttamente bene, o direttamente male. Il prof. Chironi adunque — da uomo *loico* — non può aver buttato là un avverbio inutile. O la disposizione legislativa sarà buona, e la famiglia se ne gioverà; o sarà cattiva, e allora si sbrogherà. Ma quell'*indirettamente* posto lì a intimidire, non ha senso.

Che indebolimento, che dissolvimento, per amor di Santa Sofonisba! *Cupio dissolvi*.

Di quale affetto volete si pascano i mariti ingannati e le mogli trascurate? Quale l'affetto pei figli, di cui siano i padri putativi, i padri spirituali, i... padri guardiani — non i padri naturali e legali?

I mutui rimproveri fra moglie e marito, saranno davvero un'educazione pei figli! Oh, per questi, sentire il padre dare della bagascia alla madre, o questa dare del... l'incoronato al padre, sarà il primo impulso alle dissolutezze precoci. Giacchè, sangue non è acqua. *Talis pater, o mater, talis filius*. La natura vuole il suo tributo, e lo vuole con un interesse da disgradare i più celebrati scorticatori, gli strozzini più abili e inesorabili, i Siloch tutti del globo terracqueo.

Dati i sentimenti sul divorzio del prof. Chironi, il Congresso di Firenze sarà un... Concilio ecumenico. Vi si reciteranno divotamente colla miglior voce catarrosa e nasale, fra una presa e l'altra di *zensiglio*, le Litanie; non vi si discuterà giuridicamente il divorzio.

Il divorzio! Orrore! *Ab insidiis Diabuli, libera nos, Domine!...*

Lestizza, 30 agosto 1891.

Carlo Fabris.

Economie possibili

Nel bilancio dell'Istruzione figurano rilevanti somme da erogarsi nelle pensioni accademiche, e l'essere accademico pensionato equivale all'assumere l'ufficio di posta laureato provinciale col solo obbligo di assistere alle letture dei colleghi o di giustificare l'assenza con un biglietto al presidente, o di leggere una propria memoria che va poi stampata negli *Atti*.

Nelle accademie arcadiche clericali è caratteristico il tabaccare sonoro, e l'alternarsi dell'attenzione, rassegnata a sonetti pastorali adolcinati, col racconto infitto sottovoce al vicino, di mignatte e purghe; fingono di divertirsi e basta.

Nelle altre accademie, e in certi cosidetti istituti di lettere, di scienze ed arti, il socio matematico legge due pagine di cabalistiche frasi leibniziane, il fisico legge su una nuova teoria di una specie di moto che non esiste, il materialista sulle valvole da lui scoperte nelle budella di un insetto inutile che nessuno ha mai veduto nè udito nominare; lo storico analizza il contenuto di una cronaca dimenticata e che non dice nulla di nuovo, il glottologo dimostra come con lievi modificazioni, da lui inventate una parola che vuol dire una cosa in una lingua possa finire col voler dire una cosa opposta in un'altra.

Di quando in quando si dà anche il caso che un socio o un estraneo comunichi alle piccole accademie di provincia qualche studio, qualche scoperta veramente importante, ma l'importanza è tutta intrinseca e le accademie non le tolgono, nè aggiungono niente e le discussioni accademiche sono vaniloquio di qualche ora su ciò che può esser frutto di molti anni di indagini e di istruzione.

Le pensioni accademiche che i soci più vecchi si votano, scambievolmente sono per lo più appendici alle pensioni che essi già godono come professori in ritiro, o sono una mancia superflua ai benestanti che figurano da comparse nelle adunanze.

Rappresentano in ogni modo tanto denaro dello Stato che potrebbe andare a beneficio di chi ha veramente volontà, ma non ha mezzi di studiare e di sperimentare.

L'on. Villari, cui furono imposte delle economie sul frumento da semina dell'istruzione pubblica, vorrà, speriamo, risparmiare invece sui parassiti come gli suggerisce Senofonte in quel tal trattato che egli conosce certo meglio di noi.

Preparativi che si fanno in Vaticano per ricevere i romei

Scrivono da Roma:

Da circa un mese i locali di Santa Marta sono invasi da squadre di operai, i quali lavorano febbrilmente a preparare dormitori e sale da pranzo, guardarobe, cucine, sale d'aspetto. Lunghi interminabili corridoi con oggetti di toletta, lavamani, specchi, brocche da acqua, ecc. Basta dire che sono stati messi su a quest'ora 2400 letti, di cui alcuni sono in legno, altri in ferro, tutti hanno materasse di vegetale, saccone di paglia, o pagliericci elastici. Le materasse di lana sono pochissime.

La guardaroba è ben fornita, e contiene quattro mila lenzuola, seimila federette, tremila coperte, cinquemila asciugamani. Attualmente si sta organizzando la lavanderia a vapore e un locale che va a diventare un vero stabilimento da bagni. Ho veduto in uno dei cortili di Santa Marta circa una trentina di bagnaruole, di zinco è di latta. Una ventina di stagnai stanno mettendo le condotture a posto, prendendo l'acqua dai giardini del Vaticano o dai grandi serbatoi delle celebri fontane di Piazza San Pietro.

Ma quello che più m'ha colpito e l'immenso, colossale refettorio colle annesse cucine e dispense.

Ad uno dei refettori sono stati adibiti i vastissimi corridoi del palazzo di Santa Marta.

In mezzo ai medesimi refettori, erano quattro, furono già collocate le immense tavole intorno alle quali potranno prender posto comodamente 2400 persone! Certamente il dare da mangiare due volte al giorno ad un numero così grande di persone ed ordinare il servizio relativo è cosa da dar pensiero, ma il problema è stato risoluto senza soverchie difficoltà.

Essendo quattro le tavole, quattro sono anche le cucine. Ad ogni tavola saranno addetti 60 frati, reclutati in tutti i conventi per fare il servizio di camerieri nelle ore di tavola, poscia passeranno in cucina per la pulizia.

Gli stessi frati sono incaricati di disfare e rifare i letti e della nettezza dei locali.

Non dubito che tutto procederà in piena regola. Oggi è stato concluso il contratto per la fornitura del pane con un fornaio che ha il panificio vicino al Vaticano. Si stanno facendo pratiche per poter macellare i buoi nell'interno stesso del Vaticano, ove ciò fosse impossibile si farebbe un contratto con qualche beccaio favorito. Le cantine sono state già riempite di botti di vino fornite dai frati trappisti delle Tre Fontane e dai conventi di Mondragone e della provincia romana. Per tutti gli altri acquisti è stata nominata una Commissione di canonici di San Pietro. L'olio è stato fatto venire da Carpineto e si dice dai magazzini del Papa.

Gli acquisti si fanno tutti a contanti.

Siccome si calcola che i pellegrini non saranno meno di 24,000, così ne avremo per dieci drappelli a 2400 l'uno. Altri cinque o sei mila pellegrini più agiati, anzichè alloggiare in Vaticano, preferiranno gli alberghi della città, ma anche questi vengono loro assegnati preventivamente, sicchè sono liberi fino ad un certo punto andando a capitare sotto il monopolio di quegli albergatori che vuolsi siano altrettante teste di legno che esercitano per conto stesso del Vaticano con grave danno dell'Obolo di San Pietro.

POST PRANDIUM

Con questo titolo, Arturo Colautti pubblica nel *Corriere di Napoli* uno dei suoi originali e fosforescenti articoli, dal quale togliamo la saporitissima chiusa:

* *

« Insomma, è inutile illuderci: è più inutile illudere. Grazie alla *tournée* del suo commesso viaggiatore, la Francia esce, dopo vent'anni, dall'abbandono. Prima si sentiva più sola di una palma nel gran deserto. Era una sepolta viva nell'*in pace* della umiliazione: era una lebbrosa della diplomazia. Oggi l'ex *gnande* se che la Russia è *moralmente* con lei, e che l'Inghilterra non è con nessuno. Se questo non è un incoraggiamento ad ammettere definitivamente, bisogna bruciare il dizionario.

« Che c'è di nuovo? Nulla, o poco più

---

125 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Ed ecco qual era Parigi alle otto di sera, allorchè il duca di Guise, dopo la sua visita al re ed il suo colloquio col duca d'Angiò, immaginava di far sottoscrivere alla Lega i borghesi della buona città capitale del reame.

Moltissimi cittadini, in abiti da festa, e adorni delle armi più belle come per una rivista o un combattimento, si dirigevano verso le chiese; l'attitudine di quegli uomini mossi da eguale sentimento, avviati alla stessa meta, era ad un tempo allegra e minacciosa, in ispecie quando passavano davanti a un corpo di guardia di Svizzeri o di cavalleggieri. Quel loro contegno, e più ancora le grida, le fischiate, le smargiassate che l'accompagnavano, avrebbero data qualche inquietudine al signor Morvilliers, se questo magistrato non avesse conosciuti i suoi buoni Parigini motteggiatori, incitatori, ma incapaci di essere i primi a far male, ammenochè un cattivo amico ve li spinga, o ve li provochi un nemico imprudente.

Ciò che inoltre accresceva il susurro che faceva la folla, ed in particolare la varietà del colpo d'occhio da essa offerto, si era che molte donne, non curando di badare alla casa in un giorno sì solenne, erano andate, o colle buone o per forza, dietro ai mariti; alcune avevano fatto di meglio, cioè vi avevano condotta una caterva di figliuoli, ed era bello a vedere quei piccini, reggendosi ai mostruosi fucili, alle sciabole gigantesche, o alle terribili alabarde dei loro padri. Infatti, in tutti i tempi, in tutte le epoche, in tutti i secoli, il *monello* di Parigi ebbe la mania di trascinare un'arme quando non poteva ancora portarla, o ammirarla in mano d'altri non potendola esso trascinare.

Tratto tratto una truppa più impetuosa delle altre faceva brillare le vecchie spade tirandole dal fodero, e soprattutto avea luogo cotale dimostrazione mentre passavasi davanti a qualche casa che puzzasse di Ugonotti. Allora i farfantelli gridavano:

— Agli Ugonotti! *aux parpaillots!* al fuoco! al fuoco!

Questi urli richiamavano prima di tutto alle finestre qualche pallido viso di vecchia serva o di sottana nera, e tosto udivasi uno stridere di catenacci al portone. Allora i borghesi, contenti e superbi di avere come la lepre di La Fontaine fatto paura a uno più codardo di loro, continuavano il loro cammino trionfale, e recavano altrove la loro clamorosa ed innocua gazzarra.

Ma nella via dell'Albergo Secco singolarmente era considerevole l'attruppamento. Questa era assolutamente impedita, e la folla pigiata e tumultuosa si portava verso un fanale che illuminava un'insegna, la quale alcuni dei nostri leggitori riconosceranno se diremo che la medesima rappresentava un pollastro al naturale campeggiando sur un fondo azzurro, con la leggenda: *La bella Stella*.

Sulla soglia di quel casamento, un uomo rimarchevole pel suo berretto di cotone, quadrato, come usavasi allora, che gli ricopriva la testa affatto calva, declamava e strepitava. Brandiva in una mano la spada nuda, e coll'altra agitava un registro coi fogli quasi pieni di firme, gridando:

— Venite, venite, bravi cattolici, entrate nell'albergo della *Bella Stella*; e vi troverete buon vino e buona accoglienza; venite, il momento è propizio; questa notte i buoni saranno separati dai malvagi; domani si conoscerà il buon grano ed il loglio. Venite, signori! voi che sapete scrivere, venite e scrivete, e voi che non sapete scrivere, venite e date il vostro nome e cognome a me mastro La Hurière, o al mio ajutante signor Croquentin.

In fatti, Croquentin, giovine del Périgord, vestito di bianco, e cinto il corpo con una corda, in cui un coltello e un calamajo si disputavano lo spazio compreso fra l'ultima e la penultima costola, segnava preventivamente i nomi dei vini, ed in testa quello del suo rispettabile principale La Hurière.

— Signori! è per la santa religione! strillava il locandiere.

— Viva la santa religione! continuava l'altro.

E scoppiavano di commozione e di stanchezza, attesochè tanto entusiasmo durava sino dalle ore quattro pomeridiane.

Molte persone animate dal medesimo zelo firmavano sul libro di mastro La Hurière se sapevano scrivere, e se non sapevano davano il proprio nome e cognome.

La cosa era tanto più soddisfacente per La Hurière in quanto che la vicinanza di San Germano l'Auxerrois gli faceva una concorrenza terribile; ma per buona sorte in quel tempo i cattolici erano in gran numero, e i due stabilimenti invece di nuocersi si alimentavano reciprocamente. Coloro che non avevano potuto penetrare nella chiesa per deporre i loro nomi su l'altare dove si firmava, procuravano di cacciarsi sino sui palchi dove La Hurière teneva la sua duplice segreteria, e quelli ch'erano ivi rimasti delusi speravano essere più fortunati a San Germano l'Auxerrois.

Quando furono pieni i registri di La Hurière e di Croquentin, il padrone della *Bella Stella* ne fece recare immantinente altri due, acciò non vi fosse alcuna interruzione nelle sottoscrizioni e più che mai ricominciarono gl'inviti dell'oste e del suo ajutante, superbi di quel primo risultato, il quale finalmente doveva procacciare a La Hurière presso il duca di Guise l'alta posizione cui da tanto tempo esso aspirava.

Mentre i sottoscriventi si nuovi registri si abbandonavano agli slanci di uno zelo che andava di continuo aumentandosi, ed accorrevano, come dicemmo, da una strada ed anche da un quartiere all'altro, si vide giungere, a traverso alla calca, un uomo alto, che facendosi largo col distribuire un diluvio di spinte e di pedate pervenne sino al libro del signor Croquentin.

Arrivato colà, tolse la penna di mano ad un onesto borghese che aveva apposta la propria firma adorna di un fregio tremolante, e mise la sua in caratteri grossi mezzo pollice sopra una pagina tutta bianca, che in un subito si trovò tutta nera, e tirandosi sotto un rabesco eroico, abbellito da schizzi d'inchiostro, e geroglifici come il laberinto di Dedalo, passò la penna ad un aspirante che gli stava dietro.

— Chicot! lesse quello che aveva da firmar poi, capperi! gli è un signore che scrive egregiamente!

Chicot (poichè era desso, che non avendo voluto, come sappiamo, accompagnare Enrico, correva alla Lega per suo proprio conto), dopo essersi inscritto sul registro di messer Croquentin, passò subito a quello di messer La Hurière. Questo aveva veduta la fiammeggiante sottoscrizione, ed invidiato per se un rabesco sì glorioso. Chicot adunque fu ricevuto non a braccia, ma a libro aperto, e presa la penna di mano ad un mercante di lana della via di Bethisy e segnò per la seconda volta il suo nome con un fregio cento volte più magnifico ancora del primo, e indi domandò a La Hurière se avesse un terzo registro.

di nulla. I francesi hanno usato e ricevuto delle cortesie: hanno fatto delle visite che verranno restituite. *Voilà tout!* Ma è già troppo, inglesi! num! La repubblica era avvezza a non essere trattata in nessun modo. Oggi i sovrani e i cancellieri europei le dirigono del brindisi. Tanto di guadagnato per la miliardaria Cendrillon. Ed ecco perchè la bis-missione Gervais è la prima vittoria diplomatica del carnotismo. Accordo platonico o trattato calligrafico, che importa? L'essenziale per la grande solitaria di ieri, è di uscire della vita contemplativa. La Russia l'ha fatta bere: l'Inghilterra non l'ha fatta recere. Prima era soltanto brilla: oggi è cotta. I due governi banchettanti sono egualmente responsabili di questa duplice ubbriacatura.

* * *

« Chi non lo vede? La repubblica è *quo anges*. Il suo governo si stringe la mano: la sua stampa non crede alle proprie macchine. La cosacomania assume tendenze persecutive. A furia di ovazioni, hanno fatto scappare il granduca Alessio, fratello dello zar. Se la zarina osa venire a Parigi, la seppelliranno sotto i fiori, alla lettera. Che faranno, gran Dio! quando la flotta russa getterà le ancore a Cherbourg?

« Sì, la situazione, apparentemente, è immutata. Ci sono due banchetti di più: ecco tutto. Ma, intanto, la paura è in piena *hausse*. La guerra pare ancora lontana: viceversa, la pace è ammalata. Le quote d'assicurazione pagate dalla triplice non bastano più. E i popoli diffidenti si rivolgono a quella *Fondiaria* solidissima che era una volta la divina Provvidenza.

« Vedete? Il blocco continentale n. 2 — capolavoro di Bismarck — è rotto: l'equilibrio, il famoso equilibrio, è spostato: il cordone sanitario è abolito. È bastato un paio di *toasts* acconci, per minare una politica quadrilustre. Quello che non era mai riuscito ai diplomatici di carriera, doveva riuscire invece ad un semplice ammiraglio. Carnot e Ribot hanno trovato il loro uomo, e questo uomo è un lupo,... di mare.

* * *

« Strano fenomeno di una più strana situazione. Una volta le squadre servivano a fare dei bombardamenti o dei blocchi: oggi quelle navali sono dimostrazioni d'amore. E a bordo dei vascelli fantasmi che si stringono o si negano alleanze. La diplomazia diventa marittima. Abbiamo l'ammiraglio politico e il cannone calamaio. Parchè non scoppi!... »

FAVORI AGLI ESTERI
in confronto dei nazionali

« L'on. Lucca, sottosegretario di Stato agli interni, attendendo l'approvazione del regolamento sull'emigrazione, ha invitato i prefetti a spiegare rigore nella constatazione delle carte e documenti di cui devono essere forniti gli emigranti. »

* * *

L'Italia del Popolo di Milano, così commenta questa notizia mandatagli per dispaccio da Roma:

« Che qualunque persona cosidetta « civile », o cioè ben vestita, possa andare in America o dove le pare e piace senza bisogno di presentare documenti di sorta, è risaputo, come è risaputo che dai contadini si esigono per frenarne quanto più si può l'esodo, che fa crescere in patria i salari con nessun piacere dei Lucca e degli altri amici dell'agricoltura, cioè del loro interesse.

« Ma siccome è destino che una punta di idiotismo ci sia in tutto ciò che fa questa gente, così risulta di fatto, che per emigrare senza bisogno di carte, non si ha altro da fare che andarsi ad imbarcare all'estero.

« Siccome sulle ferrovie non si chiedono passaporti, come nei porti di mare, così si può andare ad imbarcarsi a Marsiglia, dove non c'è bisogno di carte, e con ciò il giuoco è fatto.

« Chi ci guadagna sono le compagnie estere di navigazione in danno delle nostre.

« Le quali, a compenso, hanno le sovvenzioni del governo.

« E così tutto va per lo meglio nei gliore dei mondi! »

LA CHINA E LA RUSSIA
Una invasione barbarica

Il corrispondente parigino del *Times*, riferendo un colloquio che dice d'aver avuto con un gran personaggio russo, scrive a proposito dell'attuale situazione in China:

« La presente rivoluzione in China non è, come quella dei Tai Ping diretta contro la dinastia, al contrario essa ha avuto l'impulso dal Tsung-li-Yamen, e l'uomo che realmente la dirige è Li-Hung-Chang, il successore del marchese Tseng, intelligente e sopratutto un patriota. Il suo disegno mira a scacciare l'elemento europeo coll'opporre ad esso un'emigrazione chinese sul confine russo e su quello del Tonchino. Questi statisti chinesi hanno ideato una vera invasione barbarica.

« Le due colonie ostili formerebbero una specie di cordone dissimulato di truppe, come quelle sul confine turco dell'Austria un tempo. Questa è la sola ragione per cui la Russia non desidera apertamente di unirsi alle altre potenze europee nella protesta contro l'aggressione chinese. Essa ha poco desiderio di cominciare in quelle regioni una lotta che tosto o tardi è inevitabile, prima d'aver compiuto la ferrovia ora cominciata, che la porrà in grado di gettare in pochi giorni un corpo di truppe sul confine chinese. Un'altra ragione è che il governo russo dal 1876 si sforza di assorbirsi la Corea, che ora è quasi indipendente dalla China ed è diretta da un ufficiale tedesco in un senso del tutto ostile alla Russia. Una terza ragione è che l'isola di Saghalien e la costa di Vladivostocka assorbono quasi tutto il naviglio che la Russia può mandare in quelle parti.

A capo del movimento anti-europeo in China è la madre del giovane imperatore. »

I MEMORANDUM DI LUCIANI

Per la terza volta Giuseppe Luciani, colui che fece assassinare Raffaele Sonzogno, — il numero 2658 del Bagno penale di Nisida — ha fatto un *memorandum* al Ministero, esponendo le sue ragioni ed i suoi diritti ad essere incluso fra quei condannati a vita, che per effetto del nuovo codice penale, hanno avuta commutata la pena a tempo; e per la terza volta il suo volume — perchè ogni *memorandum* di Luciani è un volume — ha avuto l'onore d'un rigetto.

La notizia di questo suo terzo fiasco, con la aggravante della più severa proibizione di scrivere e mandare altri ricorsi a Roma, è stata comunicata al condannato ieri l'altro, e per chi ricorda la minuziosa descrizione che di Luciani e del suo carattere irrascibilissimo fu fatta tante volte, è facile immaginare quale scoppio di collera e d'indignazione abbia provocato in lui la risposta del Ministero.

Egli non può persuadersi, della *cocciutaggine delle alte cime* che non vogliono cambiargli il berretto verde in quello rosso; se lo spiega, del resto, in un sol modo: hanno paura di lui, lo temono; perchè sanno che il giorno in che si schiuderebbero per lui i cancelli del Bagno ed *il popolo farebbe il suo dovere col mandarlo alla Camera*, egli sarebbe inesorabile, farebbe rivelazioni tremende, cose... da galera, *specialmente sul modo infame come sono istruiti i processi*.

Un chiodo sul quale Luciani batteva senza mai stancarsi era — lo dicemmo — la revisione del suo processo, *mostruoso errore giudiziario ordito e montato dai suoi nemici politici*. Poi fu pubblicato il nuovo codice penale ed egli n'ebbe subito una copia, anzi la prima, come lui diceva: « il mio amico Zanardelli mi ha mandato la prima copia del suo monumento! » Studiò subito il nuovo codice, abbandonando le sue ricerche astronomiche sulle *macchie solari*, trascurando la compilazione delle sue *Memorie d'oro* e gli studi di storia antica, di scienze fisiche e di lingue comparate e mettendo freno alla sua vena poetica.

Altro che versi! Si trattava di studiare la conquista della libertà!

Fece subito un primo ricorso non laguandosi più del *mostruoso errore giudiziario*, ma, accettando la condanna, la metteva in relazione col nuovo codice e ne ricavava la conseguenza della commutazione di pena.

Il ricorso fu respinto, ed egli rispose con una protesta, che gli fruttò trenta giorni di cella. Fece dopo tre mesi un secondo *memorandum*, perchè non poteva rassegnarsi a restare eternamente fra gli *arghi-ceppaiuoli*, mentre aveva diritto — secondo lui — ad uscire dopo altri quattordici anni, quando ne avrebbe sessantuno, perchè ora ne conta quarantasette ed è già da sedici anni che trascina la catena.

Il secondo *memorandum* ebbe la stessa fortuna del primo; ed egli ne scrisse un terzo, che è stato l'ultimo perchè, per la proibizione fattagli ieri l'altro, deve rinunziare ad ogni ulteriore ricorso e rassegnarsi a morire nell'ergastolo, senza berretto verde o rosso, perchè, come già dicemmo, Luciani non porta mai beretto, per non essere costretto a scoprirsi il capo dinanzi al direttore o alle guardie, che egli — si capisce — disprezza.

VALIGIA

Politica.... minima.

La *Marsigliese* russificata.

Non c'è più che dire: il *galletto* è innamorato cotto dell'*orso*; la repubblica stringe la mano al governo più autocratico del mondo... cose *fin de siècle!*

Perciò il *Figaro* ha pensato bene di rifare la *Marsigliese* per adattarla all'alleanza franco russa.

Riprodurla tutta, riuscirebbe lunga. Ne riproduco la prima strofa, che è anche la più graziosa di tutte, e che basta a dare un'idea delle altre:

Allons, enfants de la Russie,
Le jour de la gloire est pour le Tsar.
Contre nous de la tyrannie
Alexandre est le seul rempart.
Entendez vous, dans la montagne,
Chanter les Cosaques la bas?
Ils viennent jusque dans nos bras,
Et nous leur offrons du champagne!
Aux armes, citoyens! Epuisons les flacons!
Et que le Moët par nous abreuve. Trinquons...

Ex ungue leonem! Ma io imagino la soavità del canto dei Cosacchi e il conseguente amplesso. Quanto al *trinquons*, lì si troveranno tutti all'unisono.

×

Politica.... cabalistica.

La *Koelnische Volkszeitung* ha pubblicato una curiosa osservazione biblica che quel giornale applica nientemeno che.... alla triplice alleanza.

Nell'Ecclesiaste (cap. IV, 12) si legge questa sentenza: *Funiculus triplex difficile rumpitur.*

Ecco ora come questa si applica alla triplice: la scrittura si modifica così: fVnICVLVs trIpLeX DIffICILe rVMpItVr

Sommate i numeri romani — che sono stampati in maiuscolo — ed avrete precisamente la cifra 1891, anno della rinnovazione della triplice alleanza.

Conseguenza: non c'è che temere; il triplice vincolo che lega le potenze centrali non sarà facilmente infranto e la pace continuerà ad aleggiare sul sereno cielo di Europa.

×

Un duello al « rhum ».

È roba, si capisce, del nuovo mondo. Due operai, certi fratelli Groux, di New York, erano da qualche mese innamorati pazzi di una servetta d'osteria, e tutti due — pare impossibile! — la volevano sposare.

Che cosa pensano allora i due rivali? Una cosa semplicissima!

Al giudizio divino sostituiscono un giudizio *di vino* o meglio di rhum, e decisero che avrebbe posseduto la bella quegli che avesse potuto sorbire un maggior numero di bicchierini di questo liquore.

Detto fatto, dopo un poco uno dei due, ubbriaco fradicio, rotolò sotto la tavola.

Ma l'altro aveva appena oltrepassata la porta della bottegucola, che colpito da congestione cerebrale cadde fulminato a terra.

La bella Elena, così ferocemente disputata dai nuovi eroi del rhum darà, naturalmente, la sospirata mano..... a quello che non è morto.

Oh! nuovi e liberissimi tempi di Troia!

×

Noterelle artistiche.

Al teatro della Gaîté a Parigi si lavora per mettere in scena una produzione spettacolosa dei signori Chivot e Vanloo, con musica del maestro Vasseur, intitolata: *Viaggio in America.*

Vi si vedrà la grande cascata del Niagara riprodotta esattamente, e alimentata da acqua naturale.

Uno dei quadri rappresenterà l'interno di un vapore transatlantico.

Che cosa diranno le Società ferroviarie e quelle di navigazione vedendo che la gente senza viaggiare.... va in giro pel mondo?

×

Sarah Bernhardt ha intenzione di fare il giro del mondo su di un vascello specialmente preparato per lei e per gli artisti drammatici che l'accompagnano.

La spesa ammonterebbe a 5000 lire al giorno.

Buon viaggio!

×

La nota storica.

4 settembre (1260). Battaglia di Montaperti sull'Arbia, nella quale i Guelfi *vennero sconfitti dai Ghibellini*, comandati da Farinata degli Uberti e dal generale di Manfredi.

×

Un pensiero al giorno.

Una retta coscienza, un'alto intelletto, un cuore ardentemente innamorato di una ogni cosa bella, nobile, grande, formano, più che il vasto sapere, più che l'erudizione multiforme e squisita, lo scrittore originale e possente, atto a interpretare i suoni e i sensi dell'anima del suo tempo, e comunicarli in retaggio alle generazioni future, come una gloriosa sinfonia dello spirito.

×

La Sfinge. Parola quadrata.

Dello campagne fu biforme un Dio.
Cangiommi in fiore Venere divina
Fra i principali venti e il posto mio,
Amommi Apollo e fecemi indovina.

Spiegazione della sciarada precedente: SOP-ORE

×

Per finire.

Disciplina militare.

Il sergente Barbino si vanta d'essere un perfetto nuotatore, ma ha la disgrazia di calare a fondo mentre nuota.

Due soldati si lanciano in acqua e afferrandolo pei capelli e per le braccia lo traggono a salvamento.

Alcune ore dopo il sergente fa rapporto:

— Otto giorni di sala di disciplina ai soldati X e Y per avere tirato pei capelli il loro superiore.

Elio Sonvito d'Amalfi.

DALLA PROVINCIA

Una gita a Fraforeano.

Favoriti da una splendida giornata fummo ieri parecchi soci del Comizio agrario di Cividale a fare una visita al rinomato stabile di Fraforeano, di proprietà del conte Vittorio de Asarta.

Chi scrive non ha certo la pretesa di fare una relazione delle tante cose vedute, chè sarebbe un compito piuttosto arduo ripetere descrizioni compilate con cognizione tecniche e riportate da diversi giornali agricoli.

Dirò soltanto che l'applicazione dell'elettricità a diversi usi, come l'aratura della terra, la trinciatura dei foraggi ed il movimento impresso alle macchine bellissime che si trovano nella latteria, destano somma sorpresa per l'evoluzione che sono destinate a portare all'industria agricola, e lasciano una grande soddisfazione pensando che il conte de Asarta fu tra i primi in Italia ad introdurre tali importanti ed utili innovazioni.

Così pure non posso passare sotto silenzio la bellezza delle stalle costrutte razionalmente e popolate da ottime vacche da latte tra le quali predomina la varietà Switto, e le estese marcite, tenute in modo inappuntabile e che forniscono una considerevole quantità di distinto foraggio.

Ommetto di parlare delle diverse macchine agricole di recente invenzione che bellamente si trovano allineate sotto i portici dello stabile, e che l'egregio proprietario chiama le sue *« batterie d'artiglieria »*; ommetto descrivere i due superbi stalloni *Torino* e *Varese* dalle forme svelte e robuste, che ricordano spiccatamente il tipo del cavallo friulano; ma quello che non posso ommettere, e che anzi mi credo obbligato di far cenno, si è la squisita cortesia del conte Vittorio de Asarta, un perfetto cavaliere, e della compitissima sua consorte, una vera gentildonna, che ci hanno accolti in modo splendido e cordiale colmandoci addirittura di attenzioni.

Come il ricordo dello esteso stabile coltivato con passione ed intelligenza, rimarrà impresso nella nostra memoria, così l'ospitalità spontaneamente cortese dei padroni di casa, formerà sempre oggetto della nostra gratitudine, poichè le tante gentilezze di cui fummo fatti segno, sono di quelle che non si possono nè si devono dimenticare.

Cividale, 3 settembre 1891.

Dott. V. N.

La sagra di Fagagna
(6 settembre)

Crescit eundo. Lo steccato per la corsa degli asini è già compiuto, e vennero costruiti i palchi sotto i viali ombrosi che fronteggiano la piazza. Non saranno palchi pericolosi per poca solidità, poichè sono costruiti con carri uno presso l'altro con sovrapposte tavole. Per buona sorte a Fagagna c'è un negoziante di legname, il signor Melchiade Candotti che ha assunto l'impresa dello steccato e dei palchi.

In mezzo alla piazza si è già inalberato il *palo della cuccagna*, che porterà ogni ben di Dio coloro che sapranno raggiungerne la cima.

La corsa d'asini diverrà veramente provinciale, perchè giungono domande d'iscrizione da varie parti della provincia.

Ieri un telegramma da S. Giorgio di Nogaro annunziava l'arrivo di un asino famoso, che turbò i rosei sogni e le speranze di alcuni nostri corridori.

La giornata di domenica sarà un vero *sursum corda* per la razza asinina, una vera riabilitazione per questo prezioso animale tanto benemerito dell'agricoltura.

Corsa d'asini, cuccagna, festa da ballo, fuochi d'artificio, senza dire degli altri trattenimenti umoristici — che volete di più?

Si attende un pubblico numerosissimo.

Rauchis di Faedis, *1 settem.*

La sagra.

Domenica u. s., qui, come di consueto, si festeggiò l'antica sagra del paese. A questa festa vollero partecipare in gran numero anche gli abitanti di Faedis, i quali, con alla testa i signori Tomat, Bellina e Zani, per facilitare l'intervento alla sagra, riescirono ad allestire un grande carro tirato da focosi cavalli.

Il carro conteneva più di quaranta persone; ed in più viaggi trasportò nel nostro paese, quasi mezza popolazione di Faedis.

Non occorre dire che la giornata passò allegramente, e che si ballò sino a tarda ora, inneggiando pure, fra un valzer ed una polca, a Bacco, a Gambrino, e.....

Questi paesani sono ancora talmente entusiasmati della festa di domenica, che, se ciò fosse possibile, vorrebbero rinnovarla.

X.

Le feste di Cividale. Domenica 6 settembre corrente, la gentile Cividale, avrà anch'essa i suoi festeggiamenti.

Giuochi umoristici, cuccagne, concerti della banda cittadina rallegreranno quella ospitale città, cui non mancheranno certo i forestieri, che vorranno godersi dei molteplici spettacoli ch'essa offrirà in quel giorno.

Alle ore 5 pom. avrà luogo una grande lotteria, i cui regali, sono di valore, e cioè di l. it. 300, 100, 50, 25 e 10.

Per i devoti a Tersicore, provvederà l'orchestra diretta dal maestro Susanlig, straordinariamente numerosa, e che suonerà nuovissimi e scelti ballabili.

La sera poi ci sarà una fantastica illuminazione, fuochi artificiali, ascensione di areostati, ecc.

Ci pare che più di così non si potrebbe fare, e, trattandosi che tutti questi festeggiamenti vengono dati a scopo di beneficenza, è certo che numerosi accorreranno domenica i forestieri a rendere onore, colla loro visita, alla simpatica città di Cividale.

1544 chilogrammi di frumento appropriati. Il sig. Calligaris Giuseppe, da Palmanova, consegnava al mugnaio Del Bianco Luigi chilogr. 1544 di frumento, perchè lo macinasse, ma questi se lo appropriò non facendosi più vedere.

Grave incendio. In S. Giorgio della Richinvelda manifestavasi il fuoco sul fienile dei fratelli De Zorzi Luigi e Angelo, i quali ebbero a soffrire un danno assicurato di lire 5300 per distruzione di parte del fabbricato, attrezzi, fieno e paglie. Si ritiene accidentale.

Una folgore incendiaria. La folgore caduta alle ore 7 ant. del 31 agosto p. p. nel fienile di Pecca Giuseppe in Buja lo incendiava, arrecandogli un danno di lire 40 circa.

280 lire rubate. Di notte, ignoti, mediante scalata, dall'abitazione di Simonetti Antonio in Cividale, dal fienile aperto e dalla tasca della giubba di Liberale Sebastiano, rubarono lire 280 mentre dormiva.

Coltellata. In Ampezzo, Benedetti Elda feriva in rissa per futili motivi, con coltello Bearzi Giuseppe al fianco sinistro. La lesione è guaribile in dieci giorni.

Ubbriaco annegato. Cillio Antonio nel transitare lungo l'argine del torrente Ledra in territorio di Colloredo in stato di ubbriachezza, vi cadde dentro rimanendovi annegato.

Ladri di formaggio e lardo. In Claustto, ladri ignoti, penetrati di notte mediante falsa chiave in una stanza dell'abitazione di Cescutti Pasona, rubarono a di lei danno formaggio e lardo per lire 45.

Arresto. In Paluzza fu arrestata la contadina Dalli Zotti Anna Maria siccome condannata a mesi tre e giorni due di reclusione per tentato furto qualificato.

CRONACA CITTADINA

Uffici di cancelleria e segreteria. Ieri sono finiti alla Corte di Appello di Venezia gli esami di concorso per venti posti di *eleggibili* agli uffici di cancelleria e segreteria. Fra gli aspiranti dichiarati eleggibili dalla commissione notiamo:

Raimondi Griolado del Tribunale di Udine (punti 95) 7. Cabrini Domenico del Tribunale di Pordenone (punti 89) 12. Comparetti Carlo del Tribunale di Pordenone (punti 80).

Il sig. Adami Umberto del Tribunale di Tolmezzo, avendo ottenuto 76 punti,

sarebbe riuscito il 14° ma gli si dovette invece assegnare il posto 30° perchè gli fu accordata dal Ministero la sanitaria per l'insufficienza di servizio prestato con questo, che in ogni caso si dovesse graduare dopo tutti coloro che fossero ammessi al concorso e conseguissero l'idoneità.

Il re di Rumania di passaggio per Udine. Un dispaccio da Bucarest in data di ier sera annuncia che Re Carlo di Rumania lasciò il castello di Sibaj mercoledì alle ore 4.20 pom. per recarsi a Venezia.

Ed oggi egli passerà per la nostra stazione alle ore 11.16.

Il Re è accompagnato dal presidente del Consiglio Floresco, dal segretario del Consiglio Burghelara, dall'amministratore dei dominii della corona Kantidera, e dagli aiutanti di campo colonnelli Cardiano e Robesco.

I medici condotti e l'art. 10 della legge sanitaria. Il criterio giuridico e morale della legge ispirato alla più elementare equità nel licenziamento dei medici condotti, è quello consigliato dal Ministero degli interni ai Comuni; che sia cioè affatto ingiusto ed inconsulto anche nei riguardi dei Comuni il licenziamento di un medico condotto, quando non sia suffragato da motivi giustificati anche durante il triennio di prova, specialmente negli anziani.

Per una nuova ferrovia. Il Consiglio municipale di Grado, interessato nella sollecita costruzione del tronco Monfalcone-Cervignano, per la vicinanza in cui si troverebbe quel comune con un punto della nuova ferrovia, votò nella ultima sua seduta di contribuire fiorini 150 all'anno per 51 anni, quale interesse per i fiorini 3000 assentiti da quel comune.

Esposizione agricola e forestale di Gorizia. Riceviamo partecipazione che questa mostra si aprirà sabato 12 corr. e resterà aperta fino a domenica 27 corr.

Onoranze funebri. Il signor cav. dot. Carlo Marzuttini offrì alla Congregazione di Carità di Udine, in morte del sig. Politi dott. Giacomo L. 1.

Il sig. dott. cav. Celotti Fabio offrì lire 1 in morte del signor Gallo Giovanni e lire 2 in morte del co. cav. Francesco di Caporiacco.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Martini Giovanni commerciante di Udine, ed ha fissato il giorno 11 settembre corr. per l'adunanza dei creditori.

Comunicazioni della Camera di Commercio

La riscontrata. — La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 1 settembre pubblica il regio decreto che regola le norme per il baratto dei biglietti fra le Banche di emissione.

Ciascun Istituto può, ad intervalli non minori di giorni dieci, chiedere agli altri Istituti il baratto dei rispettivi biglietti esistenti nelle sue casse al giorno della richiesta. Il baratto ha luogo fino alla concorrenza dei biglietti o altri titoli di credito a vista dell'Istituto richiedente, che si troveranno nelle casse dell'Istituto debitore il giorno della richiesta. I biglietti rimasti in possesso dell'Istituto creditore, dopo effettuato il baratto di cui sopra, sono da esso rispesi nelle proprie operazioni. Il baratto deve essere domandato con preavviso di un giorno, denunciando i valori che l'Istituto presenta alla riscontrata e si effettua, salvo accordi speciali, da ciascun stabilimento o rappresentanza locale dell'Istituto richiedente presso le sedi, le succursali, le agenzie o rappresentanze dell'Istituto cui viene domandato. È obbligatoria per ciascun Istituto l'accettazione dei biglietti degli altri Istituti anche nelle operazioni facoltative.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. In occasione della festa della natività della B. V. la quale ricorre in prossimità della domenica 6 settembre p. v., d'accordo colle strade ferrate del Mediterraneo, colla società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, colle ferrovie Nord-Milano, di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara e colla tramvia Monzano-Barzanò, è rimasto stabilito che i biglietti di andata-ritorno, tanto normali che festivi, in servizio interno di questa Rete ed in servizio cumulativo con le dette Amministrazioni, distribuiti nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre p. v., siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno in ciascuno dei giorni predetti e fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 9.

Teatro Minerva. Anche ieri a sera furono applauditissimi i bravi artisti della Compagnia Ancillotti, e specialmente la signorina Vanda e il signor Ugo Ancillotti. — Quest'ultimo ha portato il pubblico all'entusiasmo coi suoi sorprendenti esercizi sul biciclo e sul monociclo. Anche l'esercizio difficilissimo e faticoso sulla *mezza ruota*, il valente ginnasta ed equilibrista l'ha compiuto *in modo mirabile*.

Teatro Nazionale. Questa sera nel simpatico ritrovo di *sior Tite*, la marionettistica compagnia Reccardini darà la sua terza rappresentazione colla commedia ridicola: *Tutte le donne innamorate di Fucanapa.*

Chiuderà lo spettacolo il ballo grande: *I crociati alla presa di Gerusalemme.*

Le mammine sono avvertite.

Per eccitamento al libertinaggio. Toluzzo Virginia da Maniago, fu dalle guardie di città, nella notte dal 2 al 3 corrente, dichiarata in contravvenzione per eccitamento al libertinaggio con atti e parole, nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 9 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.8	753.6	754.0	755.1
Umido relat.	45	40	59	52
Stato di cielo	sereno	q.seren.	q.sere	q.sere
Acqua cad. m.	NE	—	—	—
Vento (direzione	5	—	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	5
Term. centigr.	25.8	28.6	22.7	25.0

Temperatura (massima 29.8 (minima 18.6

Temperatura minima all'aperto 18.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 8 settembre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali al sud, vari altrove. Cielo generalmente sereno, temperatura piuttosto elevata.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Morandini Giacomo fu Francesco di Premariacco, imputato di lesione, fu condannato a 3 mesi e giorni 10 di reclusione.

Colutti Angela di Marano, imputata di furto, fu condannato a 43 giorni di reclusione.

Codetto Sante di Carlo, e Codetto Carlo fu Antonio, ambi di Latisana, imputati di furto, furono condannati il Codetto Sante a giorni 18 di reclusione, assolto il Carlo.

Valent Antonio, Valent Michele e Gallerio Rosa, tutti di Adorgnano, che per ingiurie e minaccie, venivano condannati dalla Pretura di Tarcento, il primo a 20 giorni di detenzione e 50 lire di multa, il secondo a 50 lire di multa, e la terza a 20 lire di multa. Venne confermata per intiero la sentenza.

Colautti Antonio di Adorgnano, imputato di lesione, venne condannato a 50 giorni di reclusione e 50 lire di multa.

Adami Luigi - Vittorio di Osvaldo di Udine, imputato di truffa, fu condannato a 35 giorni di reclusione.

Bernardis Francesco di qui, d'anni 23, imputato di oltraggi alle guardie di pubblica sicurezza, fu condannato a 35 giorni di reclusione e a 20 lire di ammenda.

LO SCIOPERO DI MILANO

Telegrafano da Milano in data di ieri a sera:

La situazione odierna dello sciopero è questa, esatta e precisa.

Gli industriali hanno detto fermamente agli operai, colla riunione tenuta ieri sera, tardi:

— Scioperate finchè volete, noi non possiamo accordarvi nessuno dei vantaggi che domandate. Anzi ci siamo intesi fra noi, perchè i nostri stabilimenti si riaprano contemporaneamente. Dimodochè dovrete ritornare tutti assieme al lavoro!

Dall'altra parte gli operai — passata la eccitazione del primo entusiasmo — hanno ora deliberato di restringere lo sciopero ai soli meccanici.

Però mancando completamente oggi un fondo di resistenza, gli scioperanti hanno già confessato a se stessi che devono capitolare. Non si tratta ora che di trovare il modo di capitolare con dignità.

Questo è certamente uno smacco per chi ha dato la prima spinta allo sciopero, ma da questo smacco deriverà certo un grande spirito di associazione negli operai di Milano.

Gli operai milanesi hanno sempre urlato forte, destando grande eco di clamori, ma non hanno avuta sin qui costanza vera e serietà di propositi. Non hanno compreso mai la forza dell'organizzazione, che ha fatto fare tanti progressi agli operai tedeschi, inglesi e belgi.

Essendo ora le loro domande incompatibili in gran parte collo stadio che attraversa l'industria meccanica in Italia furono già condannati davanti all'opinione del pubblico e così gli industriali stravinceranno.

***

Stamane molti operai stazionarono all'Arena; gli scioperanti di ciascun stabilimento scelsero un rappresentante per far parte della Commissione che tratterà cogli industriali.

Il consigliere Gnocchi-Viani chiese al sindaco una sala per la riunione delle commissioni che è stabilita per domattina.

Dal canto loro gli industriali tennero pure riunioni e si dichiararono solidali *per far fronte alla solidarietà degli operai* impegnandosi di riaprire gli stabilimenti solo contemporaneamente.

Il sindaco Belinzaghi convocò gli industriali ad una adunanza alla quale ne intervennero solo alcuni.

Essi dichiararono di non accettare il convegno proposto dalla commissione degli operai al municipio, volendo trattare direttamente coi rispettivi loro operai.

Oggi nel pomeriggio si tenne all'Arena un Comizio a cui parteciparono circa 4000 operai.

Fu deliberato di persistere nella proposta riunione al Municipio, quindi la Commissione operaia diramerà gli inviti agli industriali.

Nella giornata avvennero alcuni incidenti, ma finora nulla di grave.

La truppa rimase consegnata nei quartieri e diverse compagnie di linea e squadroni di cavalleria stazionarono nei cortili degli stabilimenti industriali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I raccolti

Roma 3 — Le notizie sui raccolti che si hanno dall'Inghilterra non sono buone. In questi ultimi giorni gli uragani hanno rovinato le messi. Si crede che il raccolto del grano sarà di 65 milioni di bushels contro 73,354.000 dell'anno scorso. Occorreranno però una quindicina di giorni per aver dati sicuri.

Anche le notizie del raccolto delle barbabietole in Francia non sono quest'anno finora favorevoli.

Stambuloff assassinato?

Dispacci da Parigi danno con riserva la notizia che a Sofia sarebbe stato assassinato Stambuloff, primo ministro bulgaro. È noto che altra volta si è attentato alla vita di lui.

L'accordo anglo-italiano.

Chi toglie la castagna dal fuoco.

Londra 3 — Il *Daily Telegraph* dice che la Russia ottenne la revisione della convenzione relativa agli stretti con l'appoggio della Francia, che vuole la flotta russa faccia contrappeso alla flotta italiana nel Mediterraneo. È probabile che l'Inghilterra dovrà aumentarvi la propria flotta. I radicali inglesi non si opporranno probabilmente più all'accordo anglo-italiano.

Lo *Standard* dice: Se la Francia desidera pace, perchè ricerca l'alleanza della Russia, che sola nutre intenzioni bellicose? La Francia toglierebbe la castagna dal fuoco a vantaggio della Russia.

Disastri ferroviari.

New-York 2 — Un treno uscì dalle rotaie tra Tell City e Troy, nello Stato di Ziehara.

I vagoni, precipitati in basso di una diga, presero fuoco.

Quattro persone rimasero uccise e sedici ferite.

Parigi 2 — Un treno uscì iersera dalle rotaie a Recicourt, presso Verdun.

Un macchinista e un fuochista furono feriti.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 2 settembre 1891 — Anche oggi molte domande, molte trattative e pochissime transazioni, pel solito e già tante volte ripetuto motivo della differenza nei prezzi.

Intanto per ora, nessun indizio che questo stato di cose possa presto modificarsi, poichè se v'è ostinazione nel compratore a pretendere facilitazioni e ribassi, altrettanta ne troviamo nel detentore a difendere ai limiti attuali la propria merce.

Conosciamo lotti di gregge, abbastanza importanti, le di cui trattative andarono fallite per pochissimi centesimi di differenza. Così il *Sole*.

Posta Economica

C. A. Z. — Firenze — Grazie per la sua lettera gentile e congratulazioni per la ricuperata salute. Ella è fin d'ora autorizzato a mandare ciò che crede meglio. Le scriveremo tosto inviandole la tessera.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 26 agosto 1891 n. 18, contiene:

In seguito a pubblico incanto tenutosi nel tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli immobili siti in mappa di Sacile per il prezzo di lire 3570.

Il termine per fare l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade coll'orario d'ufficio del giorno 5 settembre corr.

— Ad istanza della ditta Pretto Federico E. di S. Giovanni di Casarsa seguirà il giorno 2 ottobre p. v., pubblica udienza del tribunale di Pordenone, l'incanto, confronto di Azzano Francesco fu Angelo di Maniago, dell'immobile in comune censuario di San Giovanni di Casarsa.

— Il Comune di Muzzana del Turgnano avvisa che, nel giorno 10 settembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale il secondo esperimento d'incanto per l'appalto, per un quinquennio della fornitura della ghiaia sulle strade comunali.

— Il Tribunale civile e penale di Udine con sua sentenza 6 agosto 1891 pronunciata nel fallimento di Agostino Rinaldi di Sedegliano ha giudicato: Omologarsi il concordato come proposto col concorso del fallito Agostino Rinaldi dai di lui zio e fratello dott. Daniele e dott. Giovanni Rinaldi, ed accettato dalla maggioranza dei creditori.

— Il curatore dell'eredità giacente di Coccetta Giuseppe fu Paolo di Bicinicco, rende noto che seguirà avanti il Tribunale di Udine nel giorno 3 ottobre p. v. ore 10 ant. la vendita al pubblico incanto degli immobili siti in Bicinicco.

— *Il comune di Resiutta* avvisa che nel giorno di sabbato 12 settembre 1891, alle ore 1 pom. in quell'ufficio municipale avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto di costruzione di una fabbrica ad uso pubblico, composta il pian terreno e primo piano ad uso scuole maschili e femminili, il secondo piano ad uso uffici municipali. L'asta sarà aperta sul dato di lire 10,345.07, e seguirà a schede segrete.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

a vista

Cambi	sconto		—.—	a	da	a.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	4		—.—	—.—	125.15	125.30
Francia. . . .	3	—	101/80	101/80	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	½	25.52	25.52	25.58	25.58
Svizzera. . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries	4	—	218 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr		—	219/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4

Rendita italiana 92.— sera 92.10

Napoleoni d'oro 20.35

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 90.30

id. id. (arg.) 90.35

id. id. (oro) 109.75

Londra 11.73 Nap. 9.38/—

PARIGI 4

Chiusura della sera Ital. 93.55

Marchi 125.50

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parig e Roma.